COMITATO LIBERAZIONE NAZIONALE VENETO
(Art. 96.3 I° Protocollo Convenzione di Ginevra 1977 – legge n.762 del 11 dicembre 1985)

Desecretato

Venezia, Palazzo Ducale, 02/08/2022 **Prot.N. DPL202208020009**

Destinatari

Al Segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres. U.N. Office of Legal affairs Mr. Miguel de Serpa Soares. 760 United Nations Plaza, New York, NY 10017, USA

• U.N. – OHCHR Ms. Michelle Bachelet Jeria Palais Wilson - Rue de Paquis, 52 CH-1201 Genève – SUISSE

• Al Presidente dell'Assemblea Generale dell'ICRC Sig. Peter Maurer, 19 Avenue de la Paix 1202 Genève – SUISSE

• Organization for Economic Cooperation and Development (OCSE) Secretary- General Mr. Angel Gurria. 2, Rue André Pascal - 75775 Paris Cedex 16 – FRANCE

• Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights Consiglio per i diritti umani
• Comitato per l'eliminazione della discriminazione razziale (CERD) Comitato per i diritti economici, sociali e culturali (CESCR) Comitato per i diritti umani (CCPR)
• Comitato per l'eliminazione della discriminazione contro le donne (CEDAW) Comitato contro la tortura (CAT)
• Comitato sui diritti dell'infanzia (CRC)
• Comitato sui lavoratori migranti (CMW) Sottocommissione per la prevenzione della tortura (SPT) Comitato sui diritti delle persone con disabilità (CRPD)
• Comitato per le sparizioni forzate (CED)

• Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) Ufficio per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA)
• Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) Comitato permanente inter-agenzie (IASC)
• DESA (Dipartimento per gli affari economici e sociali) Commissione sulla condizione delle donne (CSW) Divisione per il progresso delle donne (DAW)
• Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA) Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF)
• Entità delle Nazioni Unite per l'uguaglianza di genere e l'emancipazione delle donne (UN-Women) Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

e p.c.

Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza Josep Borrell Consiglio europeo. Palazzo Europa, Palazzo Justus Lipsius. Rue de la Loi 155 Bruxelles

Al Segretariato generale del Consiglio dell'Unione europea Jeppe Tranholm-Mikkelsen
Al Presidente del Consiglio d'Europa Charles Michel. Rue de la Loi, 155 Palazzo Europa, Bruxelles

Al Presidente del Parlamento europeo. 7 Place Adrien Zeller, Allée du Printemps B.P. 1024, 67070 Strasbourg, Francia.

Eseguito da:

Comitato Liberazione Nazionale Veneto d'Europa

Dipartimento federale degli affari esteri del Consiglio dei Ministri

Presidente di Governo del Consiglio Nazionale Veneto

Presidente del Parlamento

Commissione diritti umani

Ufficio Affari Legali del Consiglio Legislativo del Popolo Veneto

One country, two systems

Eccellenza Segretario Generale delle Nazioni Unite

Il Governo dell'Autorità Nazionale Veneto, con l'approvazione di legge del Presidente del Comitato Liberazione Nazionale Veneto, in data 04/12/2021, ha istituito il potere esecutivo del Consiglio dei Ministri del Popolo Veneto, con la nomina del Presidente del Consiglio dei ministri, dei Ministri e dei Ministeri. In data odierna il Consiglio dei Ministri ha approvato per legge, la prima sessione parlamentare del Consiglio Nazionale del Popolo Veneto il 15/01/2022.

La prima sessione parlamentare del Consiglio Nazionale Veneto,
Durante la prima sessione parlamentare del Consiglio Nazionale Veneto, del 15/01/2022, su proposta di legge del Consiglio dei Ministri, è stata approvata la nomina del Presidente del Parlamento e, per legge, in materia di sviluppo economico, sociale e culturale,

1- Nome: Stato Veneto

2- Confini: legge 212 del 2010

3- Bandiera ufficiale dello Stato Veneto: Gonfalone di San Marco

4- Inno Nazionale dello Stato Veneto. Inno Veneto - Juditha Triumphans - Vivaldi (Venetian Anthem)

5- Lingua Ufficiale, lingua veneta: il 23 dic. 2013 - La lingua veneta è riconosciuta con identificativo ISO 639-3 “vec” dall'UNESCO e classificata fra le lingue viventi nel catalogo Ethnologue e riconosciuta dal Consiglio d'Europa nel 1981, e altre lingue.

6- Approvata dal Parlamento, l'adozione di governo della Costituzione Svizzera come modello Costituzionale Veneto.

7- Approvata per legge, il 25 aprile festa nazionale e internazionale del popolo Veneto

8- Approvata per legge, Venezia Capitale dello Stato Veneto

9- Approvata l’adesione alla Camera di commercio Internazionale

10- Approvato sistema tributario

11- Approvata la nomina del Governatore della Banca Nazionale Veneta pubblica di diritto pubblico internazionale, approvato per legge l’Art. 99 della Costituzione Svizzera, l’avvio a corso legale dello Zechino e l’unione tra politica monetaria ed economica. Linee guida legge bancaria.

▫ L'obbligo di adozione, da parte dell'emittente, di un rapporto fisso di equivalenza con la valuta di riferimento 1 a 1;

▫ Lo Zechino dovrà essere convertibile in valuta di riferimento per garantire la circolazione dei cittadini veneti nei paesi europei ed extraeuropei;

▫ La conversione dovrà essere un'esclusiva della nuova BANCA CENTRALE Veneta;

▫ Lo Zechino non potrà essere veicolato nei canali Finanziari Speculativi Borsistici e dovrà essere vietata qualunque attività di tipo finanziario speculativa;

▫ Vi sarà distinzione tra banche di credito e banche commerciali, entrambe soggette al controllo dell'autorità monetaria sovrana;

▫ Entrambe le banche dovranno sottostare a rigidi controlli di solvibilità e sostenibilità degli impieghi;

▫ Le banche di credito dovranno basarsi sul modello delle banche di credito cooperativo; potranno erogare crediti solo a privati e a fronte di garanzie concrete di solvibilità del debitore e non potranno produrre profitti da operazioni speculative di natura commerciale;

▫ Le banche commerciali potranno effettuare operazioni finanziarie non speculative, finanziare le imprese e non potranno raccogliere denaro a fronte di operazioni speculative che possano compromettere la solidità della banca e del patrimonio Nazionale ne emettere titoli bancari derivati,

▫ Vi sarà una sola banca commerciale gestita e controllata direttamente dallo Stato attraverso la banca centrale; avrà degli sportelli su tutto il territorio e si occuperà di erogare prestiti commerciali, garantire il credito commerciale alle imprese sulla base della solidità patrimoniale delle stesse e di piani di sviluppo concretamente realizzabili. Dovrà vigilare sulle filiali del territorio e riferire periodicamente alla banca centrale la situazione di impiego e reperimento fondi alla banca centrale;

▫ La banca centrale controllerà, vigilerà e risponderà periodicamente della situazione bancaria, commerciale e cooperativa, al Parlamento della Repubblica Veneta;

▫ A capo della banca centrale vi è il governatore della banca centrale con il compito di gestire l'intero apparato bancario e del credito;

▫ I fabbisogni monetari e tutte le operazioni sul mercato aperto (creazione di nuova moneta, emissione di titoli bancari nazionali, manovre sul tasso di interesse), saranno deliberati dal Parlamento della Repubblica, sentiti il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il comitato per l'economia e lo sviluppo economico della Repubblica;

▫ Lo Zechino ha come base di riferimento il patrimonio della Repubblica, sia esso materiale che immateriale, escluso il patrimonio privato; nel patrimonio della Repubblica rientrano tutti i beni demaniali e patrimoniali di diritto pubblico, escludendo quindi la proprietà privata;

▫ I fabbisogni di moneta, derivanti da richiesta di crediti da soggetti privati e imprese, da regolamento di transazioni commerciali nazionali, fabbisogno delle imprese per i regolamenti valutari internazionali di natura commerciale, vengono deliberati dal Parlamento sulla base delle risultanze documentali di politica economica e monetaria stabilito dallo stesso in fase programmatica del bilancio di previsione e dal comitato per l'economia e lo sviluppo economico della Repubblica che dovrà redigere periodicamente tale fabbisogno.

- Il comitato per l'economia e lo sviluppo economico della Repubblica è composto dal Governatore della Banca Centrale, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il Ministro della Attività produttive, il Ministro del lavoro; si riunisce due volte al mese e delibera sulle materie di competenza, redigendo un documento sull'andamento dell'economia e dei fabbisogni monetari e bancari

- Il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha compiti di natura tributaria, fiscale, economico produttiva e si avvale di tecnici preposti per ciascun settore di competenza.

12- Approvata l'Istituzione della Procura Generale dello Stato Veneto con l'elezione del Procuratore Generale Liviero a tutela dei diritti esigibili di autodeterminazione e approvate tutte le Istanze denunzia al Procuratore della Procura penale internazionale a tutela giurisdizionale dei diritti umani del Popolo Veneto autodeterminato. Istanze denuncia, presenti anche presso l'Ufficio legale delle Nazioni unite.

!3. Approvata per legge dal Parlamento del Consiglio Nazionale Veneto una Cittadinanza. Visto Articolo 37 Diritti di cittadinanza; Articolo 38 Acquisizione e perdita della cittadinanza; Articolo 136 Diritti politici.

Diritti politici.

Articolo 1. E' istituita una cittadinanza Veneta. E' cittadino Veneto chiunque abbia dichiarato la propria nazionalità veneta presso la Persona giuridica internazionale del Comitato Liberazione Nazionale Veneto d'Europa, di cittadinanza di uno Stato membro

dell'Unione dei Popoli d'Europa. La cittadinanza veneta d'Europa costituisce un complemento della cittadinanza europea e non sostituisce quest'ultima.

Articolo 2. I cittadini veneti godono dei diritti e sono soggetti ai doveri previsti dall'adozione come modello Costituzionale della Costituzione Svizzera.

Articolo 3. Ogni cittadino veneto ha il diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri dell'Organizzazione internazionale sui generis, Unione europea e dell'Organizzazione internazionale sui generis Unione Popoli d'Europa, fatte salve le limitazioni e le condizioni previste dalle disposizioni adottate dai Trattati che istituiscono la comunità europea e la comunità europea Popoli d'Europa.(Articolo 11 Trattato che istituisce la comunità dei Popoli d'Europa; c) non riguardi la cittadinanza dell'Unione, nè crei discriminazioni tra cittadini degli Stati membri dei Popoli; e) non costituisca una discriminazione nè una restrizione negli scambi tra Stati membri dei Popoli e non produca una distorsione delle condizioni di concorrenza tra questi ultimi).

Articolo 4. Ogni cittadino dell'Unione dei Popoli d'Europa gode, nel territorio di un paese terzo nel quale lo Stato membro dei Popoli d'Europa di cui ha la cittadinanza non è rappresentato, della tutela da parte delle autorità diplomatiche e consolari di qualsiasi Stato membro, alle stesse condizioni dei cittadini di detto Stato. Gli Stati membri dei Popoli d'Europa stabiliscono tra loro le disposizioni necessarie e avviano i negoziati internazionali richiesti per garantire detta tutela ai Popoli d'Europa.

Articolo 5. Le società costituite conformemente alla legislazione di uno Stato membro delle Organizzazioni internazionali sui generis d'Europa e aventi la sede sociale, l amministrazione centrale o il centro di attività principale all'interno della Comunità Popoli d'Europa, sono equiparate, ai fini dell'applicazione delle disposizioni del presente capo, alle persone fisiche aventi la cittadinanza degli Stati membri dei Popoli d'Europa. Secondo l'art. 3, par. 5 TUE l'Unione deve affermare e promuovere tali valori nelle relazioni con il resto del mondo, insieme alla rigorosa osservanza e lo sviluppo del diritto internazionale e in particolare al rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite. Va ricordato che il dialogo è anche uno strumento della politica estera e di sicurezza comune dell'Unione, come previsto dall'art. 27 TUE. L'art. 8 della Convenzione di Cotonou.

Il Parlamento di Autodeterminazione ha approvato tutte le adesioni alle Organizzazioni internazionali, "che sono in possesso dell'Ufficio Legale delle Nazioni Unite". Con l obiettivo di promuovere l'autodeterminazione, l'autogoverno e l'indipendenza del Popolo Veneto, come previsto agli articoli 1, par.2, 55, 73 e 76 della Carta delle Nazioni Unite e in numerose risoluzioni dell'Assemblea generale, il Parlamento Veneto ha approvato per le missioni di assistenza elettorale per le circoscrizioni elettorali, nel contesto del processo di autodeterminazione delle Nazioni Unite. Riferimenti: Atto giuridico pubblico internazionale "Commissione di Venezia" presso l'Ufficio legale delle Nazioni Unite. Il 29 novembre 2019, il Comitato dei Diritti Umani delle Nazioni Unite ha dichiarato l'Italia in violazione del Patto sui Diritti Civili e Politici e ha riscontrato una violazione dell articolo 25, congiuntamente all'articolo 2, nei confronti di tutti i cittadini italiani di

partecipare alla vita politica e al governo del Paese senza ostacoli irragionevoli attraverso i referendum e le leggi di iniziativa popolare. L'art.25, lettera b, del Patto sui diritti civili e politici del 1966 (adottato dall'Assemblea generale dell'ONU con risoluzione 2200A (XXI) del 16 dicembre 1966) ai sensi del quale ogni individuo ha il diritto di «votare e di essere eletto, nel corso di elezioni periodiche e veritiere, effettuate a suffragio universale ed eguale, e a voto segreto, che garantiscano la libera espressione della volontà degli elettori». Essa è stata ripresa anche negli strumenti a carattere regionale adottati in materia; l'art.3 del Protocollo n.1 alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali del 1952 recita: «le Alte Parti Contraenti si impegnano ad organizzare, a intervalli ragionevoli, elezioni libere a scrutinio segreto, in condizioni tali da assicurare la libera espressione dell'opinione del popolo sulla scelta del corpo legislativo». Similmente l'art.23 (Right to Participate in Government) della Convenzione americana dei diritti dell'Uomo del 1970. Nello stesso senso, anche se con una formula più generica, si esprime l'art.13, par. 1, della Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli del 1981: «Every citizen shall have the right to participate freely in the Government of his country, either directly or trough freely chosen representatives in accordance with the provision of the law». Negli ultimi anni sia l'Assemblea generale che il Segretario generale hanno dedicato grande attenzione a questi temi nei loro documenti. Il Segretario generale ha elaborato una serie di rapporti dal titolo Enhancing the Effectiveness of the Principle of Periodic and Genuine Elections (UN docs. A/46/609 del 1991, A/49/675 del 1992, A/50/736, del 1995 e A/52/474 del 1997), egli ha anche steso un documento dal titolo Support by the United Nations System of the Efforts of Governments to Promote and Consolidate New or Restored Democracies (UN doc. A/52/513, informalmente noto anche come Agenda for Democratization). L'Assemblea generale, dal canto suo, ha adottato una serie di risoluzioni in materia (Enhancing the Effectiveness of the Principle of Periodic and Genuine Elections: UN docs. A/RES/45/150 del 1991, A/RES/46/137 del 1992, A/RES/47/138 del 1993, A/RES/48/131 del 1994; Strengthening the Role of the United Nations in Enhancing the Effectiveness of the Principle of Periodic and Genuine Elections and the Promotion of Democratization: UN docs. A/RES/49/190 del 1995 e A/RES/50/185 del 1996). Va rilevato tuttavia che, parallelamente alle risoluzioni appena menzionate, l'Assemblea generale ha adottato anche una serie di risoluzioni dal titolo Respect for the Principle of National Sovereignty and Non-Interference in the Internal Affairs of States in their Electoral Processes, nelle quali viene riaffermato chiaramente che "it is the concern solely of the peoples to determine methods and to establish institutions regarding the electoral process, as well as to determine the ways for its implementation according to their constitutional and national legislation".

A norma del diritto internazionale generale che produce effetti giuridici, diritti ed obblighi, per tutta la Comunità degli Stati, il Presidente del Consiglio dei Ministri Moravio Pianagonda, richiama tutti gli Stati e Presidenti-Segretari delle organizzazioni internazionali, al rispetto imperativo degli obblighi derivanti a promuovere l'attuazione del diritto di autodeterminazione dei popoli e del Popolo Veneto, all'esistenza per l'auto-decisione con il seguente quesito. Nella continuità storica del Popolo Veneto Il quesito posto nelle votazioni del referendum per l'autodeterminazione è il seguente:

«Vuoi che la terra Veneta ritorni ad essere una Repubblica indipendente e sovrana? Si o no?».

Il Parlamento di autodeterminazione a democrazia diretta ha approvato la legge per il seggio come Stato Neutrale Veneto non membro osservato dell'assemblea generale. Eccellenza segretario generale dia disposizione come da diritto internazionale affinchè il Popolo Veneto e il suo esecutivo di governo, siano rappresentati dall'Assemblea generale per non creare disuguaglianza e discriminazione tra i popoli.

Le Leggi approvate sono pubblicate in Gazzetta Ufficiale dello Stato Veneto sul sito di Governo:
https://www.clnveneto.net/

Tutela e Immunità giurisdizionale del diritto di autodeterminazione

Gli stati partecipanti rispettano l'eguaglianza dei diritti del popolo e il loro diritto all autodeterminazione, operando in ogni momento in conformità ai fini e ai principi dello Statuto delle Nazioni Unite e alle norme pertinenti del diritto internazionale comprese quelle relative all'integrità territoriale degli Stati. In virtù del principio dell'eguaglianza dei diritti e dell'autodeterminazione dei popoli, tutti i popoli hanno sempre il diritto, in piena libertà, di stabilire quando e come desiderano il loro regime politico interno ed esterno, senza ingerenza esterna e di perseguire come desiderano il loro sviluppo politico, economico, sociale e culturale.

Art. 55 CARTA DELLE NAZIONI UNITE

Al fine di creare le condizioni di stabilità e di benessere che sono necessarie per avere rapporti pacifici ed amichevoli fra le nazioni, basate sul rispetto del principio dell'uguaglianza dei diritti o dell'autodecisione dei popoli, le Nazioni Unite promuoveranno:

a. un più elevato tenore di vita, il pieno impiego della mano d'opera, e condizioni di progresso e di sviluppo economico e sociale;

b. la soluzione dei problemi internazionali economici, sociali, sanitari e simili, e la collaborazione internazionale culturale ed educativa;

c. il rispetto e l'osservanza universale dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali per tutti, senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione.

Il Presidente di Governo del Consiglio Nazionale Veneto è disponibile a operare per la stabilità e pace del mondo, ha inviato un Agente del corpo diplomatico a sottoscrivere un protocollo d'intesa nel contenzioso Ucraino.

Protocollo d'intesa. Trattato Nord Atlantico-Modificato.

Federazione Russa, membro permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, adesione alla NATO.

Articolo 7
Il presente Trattato non pregiudica e non dovrà essere considerato in alcun modo lesivo dei diritti e degli obblighi derivanti dallo Statuto alle parti che sono membri delle Nazioni Unite o la responsabilità primaria del Consiglio di Sicurezza per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali.

Articolo 2
Le parti contribuiranno allo sviluppo di relazioni internazionali pacifiche e amichevoli, rafforzando le loro libere istituzioni, favorendo una migliore comprensione dei principi su cui queste istituzioni sono fondate, e promuovendo condizioni di stabilità e di benessere. Esse si sforzeranno di eliminare ogni contrasto nelle loro politiche economiche internazionali e incoraggeranno la cooperazione economica tra ciascuna di loro o tra tutte. Le parti contribuiranno allo sviluppo di relazioni internazionali pacifiche e amichevoli, rafforzando le loro libere istituzioni, favorendo una migliore comprensione dei principi su cui queste istituzioni sono fondate e promuovendo condizioni di stabilità e di benessere.

Articolo 1
Le parti si impegnano, come stabilito nello Statuto delle Nazioni Unite, a comporre con mezzi pacifici qualsiasi controversia internazionale in cui potrebbero essere coinvolte, in modo che la pace e la sicurezza internazionali e la giustizia non vengano messe in pericolo, e ad astenersi nei loro rapporti internazionali dal ricorrere alla minaccia o all'uso della forza assolutamente incompatibile con gli scopi delle Nazioni Unite.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato come opzione alternativa per la pace nella questione Ucraina l'adesione della Federazione Russa al trattato dei popoli d'Europa depositato dall'esecutivo di Governo Veneto presso l'Ufficio legale delle Nazioni unite.

Le norme giuridiche internazionali riconoscono che ogni essere umano ha diritti innati, quindi inviolabili, inalienabili e imprescrittibili, che preesistono dunque alla legge scritta. L'individuo è soggetto originario di sovranità e viene prima dello stato e del sistema degli Stati. In virtù dei diritti che ineriscono egualmente a ciascuno dei suoi membri, anche la famiglia umana universale è soggetto collettivo originario che viene prima del sistema degli Stati e del singolo Stato. Alcuni diritti innati (all'esistenza, all'identità, all'autodeterminazione) sono riconosciuti anche alle comunità umane che hanno il carattere di popolo. Secondo la risoluzione 18/6, un ordine internazionale democratico ed equo richiede la realizzazione, tra l'altro, di quanto segue: a. Il diritto di tutti i popoli all'autodeterminazione, in virtù del quale possono liberamente determinare il loro status politico e perseguire liberamente il loro sviluppo economico, sociale e culturale; b. Il diritto dei popoli e delle nazioni alla sovranità permanente sulle loro ricchezze e risorse naturali; c. Il diritto di ogni persona umana e di tutti i popoli allo sviluppo; d. Il diritto di tutti i popoli alla pace; e. Il diritto a un ordine economico internazionale basato sulla partecipazione paritaria al processo decisionale, all

interdipendenza, all'interesse reciproco, alla solidarietà e alla cooperazione tra tutti gli Stati; f. Solidarietà internazionale, come diritto di persone e individui; g. La promozione e il consolidamento di istituzioni internazionali trasparenti, democratiche, giuste e responsabili in tutti i settori della cooperazione, in particolare attraverso l'attuazione del principio di piena e uguale partecipazione nei rispettivi meccanismi decisionali; h. Il diritto ad una partecipazione equa di tutti, senza alcuna discriminazione, nel processo decisionale nazionale e globale; i. Il principio di equa rappresentanza regionale e di genere nella composizione del personale del sistema delle Nazioni Unite; j. La promozione di un ordine internazionale di informazione e comunicazione libero, giusto, efficace ed equilibrato, basato sulla cooperazione internazionale per stabilire un nuovo equilibrio e una maggiore reciprocità nel flusso internazionale di informazioni, in particolare correggendo le disuguaglianze nel flusso di informazioni verso e dai paesi in via di sviluppo; k. Rispetto della diversità culturale e dei diritti culturali di tutti, poiché aumenta il pluralismo culturale, contribuisce a un più ampio scambio di conoscenze e comprensione dei contesti culturali, promuove l'applicazione e il godimento dei diritti umani universalmente accettati in tutto il mondo e promuove relazioni stabili e amichevoli tra popoli e nazioni in tutto il mondo; l. Il diritto di ogni persona e di tutti i popoli ad un ambiente sano e ad una cooperazione internazionale rafforzata che risponda efficacemente alle esigenze di assistenza degli sforzi nazionali di adattamento ai cambiamenti climatici, in particolare nei paesi in via di sviluppo, e che promuova l'adempimento degli accordi internazionali nel campo di mitigazione; m. La promozione di un accesso equo ai benefici derivanti dalla distribuzione internazionale della ricchezza attraverso una cooperazione internazionale rafforzata, in particolare nelle relazioni internazionali economiche, commerciali e finanziarie; n. Il godimento da parte di tutti della proprietà del patrimonio comune dell'umanità in relazione al diritto pubblico di accesso alla cultura; o. La responsabilità condivisa delle nazioni del mondo per la gestione dello sviluppo economico e sociale mondiale, nonché le minacce alla pace e alla sicurezza internazionali, dovrebbero essere esercitate a livello multilaterale.

Ci troviamo in presenza di una importante conquista di civiltà giuridica: l'Auto determinazione dei Popoli da "principio" di politica diventa un "diritto fondamentale" espressamente riconosciuti dalla legge universale (scritta) dei diritti umani. I diritti umani universali non sono disgiunti al diritto di autodeterminazione dei popoli. Eguaglianza dei diritti ed autodeterminazione dei popoli. Gli Stati partecipanti rispettano l'eguaglianza dei diritti dei popoli e il loro diritto all'autodeterminazione. In virtù del principio dell'eguaglianza dei diritti e dell'autodeterminazione dei popoli, tutti i popoli hanno sempre il diritto, in piena libertà, di stabilire quando e come desiderano il loro regime politico interno ed esterno, senza ingerenza esterna, e di perseguire come desiderano il loro sviluppo politico, economico, sociale e culturale. Il diritto umano allo sviluppo implica anche la piena realizzazione del diritto dei popoli all'auto determinazione che comprende, sulla base delle previsioni di ambedue i Patti internazionali sui diritti umani, l'esercizio del loro inalienabile diritto alla piena sovranità su tutte le loro ricchezze e risorse naturali. Convinti che il rispetto effettivo dei diritti dell'uomo implica il rispetto dei diritti dei popoli, abbiamo adottato la Dichiarazione Universale dei Diritti dei Popoli.

Comunicazione Ufficiale, approvata dal Parlamento Veneto.

Palazzo Ducale, Venezia, 02/08/2022

Ministro Affari Esteri
Leandro Nadin

Presidente del C.L.N.V.
Amedeo Casasola

Presidente del Consiglio dei Ministri
Moravio Pianegonda

Presidente Parlamento
Luca Ferrari

Procuratore Generale
Nicola Liviero

Governatore Banca Nazionale Veneta
Lucio Brovedan

Ufficio Affari Legali
Franco Paluan

Allegato: Discorso di inaugurazione del Presidente del Comitato Liberazione Nazionale Veneto alla prima sessione del Parlamento Veneto del 15-01-2022.